

Monitor dei distretti

Edizione nazionale

Direzione Studi e Ricerche

Novembre 2022

Monitor dei distretti

Edizione nazionale

La sintesi

Nel secondo trimestre del 2022 l'export dei distretti industriali ha registrato un aumento tendenziale del 16,3%. Nel complesso, **nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni sono salite del +17,7%**. È stato così raggiunto un nuovo record storico per i distretti industriali italiani, oltre la soglia dei 76 miliardi di euro, **il 18,6% in più rispetto al primo semestre del 2019** quando l'export distrettuale fu pari a 64,1 miliardi. Questi risultati **riflettono in parte il rialzo dei prezzi alla produzione**.

Il recupero è piuttosto diffuso ed è stato completato da gran parte dei distretti: su un totale di 158 distretti monitorati, **125 sono oltre i livelli dei primi sei mesi del 2019** e 139 distretti si collocano oltre i valori dello stesso periodo del 2021.

Quasi tutte le filiere distrettuali hanno superato i livelli pre-pandemici: in particolare spicca in positivo la **Metallurgia** (+77,6% rispetto ai primi sei mesi del 2019). Risultati eccellenti per gli **Elettrodomestici** (+39,7%), gli **Altri intermedi** (35,1%), gli **Alimentari e Bevande** (+32,1%). Molto positiva la performance dei distretti specializzati in **Prodotti e materiali da costruzione** e **Mobile**, in progresso rispettivamente del 29% e del 28,4%. Ha chiuso in aumento a doppia cifra l'export dei **Prodotti in metallo** (+19,2%). Sono poi in territorio positivo l'**Automotive** (+7,3%) e la **Meccanica** (+8,2%). Il primo semestre 2022 ha segnato infine il **pieno recupero dei beni di consumo del Sistema moda** (+9,7%). Buone indicazioni vengono dai produttori di beni intermedi di questo settore che sono riusciti a chiudere quasi completamente il gap rispetto ai livelli pre-crisi (-2,3%).

A livello territoriale risultano **positive le performance di tutte le macro-aree**: in evidenza la Lombardia nel **Nord-Ovest** (+18,8% la variazione rispetto ai primi sei mesi del 2019), il Friuli-Venezia Giulia nel **Nord-Est** (+19,4%), l'Umbria nel **Centro** (+15,6%), la Campania nel **Mezzogiorno** (+22,2%).

I mercati in cui l'export dei distretti ha registrato nel secondo trimestre la crescita maggiore in valore sono stati nell'ordine gli **Stati Uniti**, la **Francia**, la **Germania**, la **Spagna** e **Svizzera**. Un buon contributo alla crescita dei distretti è venuto anche da alcuni importanti mercati lontani come **Messico**, **Emirati Arabi Uniti**, **India** e **Nord Africa** (Tunisia e Algeria). Arretramenti sono invece stati subiti in **Cina**, **Hong Kong** e soprattutto in **Russia** e **Ucraina**.

L'export dei distretti dovrebbe essere aumentato a tassi sostenuti anche durante i mesi estivi. Sono queste le indicazioni che emergono dai dati di commercio estero disponibili senza la disaggregazione territoriale. **Tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023** le vendite estere distrettuali sono attese sperimentare un **rallentamento**, in un quadro di domanda mondiale meno favorevole.

Novembre 2022

Nota Trimestrale – n. 72

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Giovanni Foresti
Economista

Romina Galleri
Economista

Sara Giusti
Economista

L'analisi

Nel secondo trimestre del 2022 l'export dei distretti industriali ha registrato un aumento tendenziale del 16,3%. Nel complesso, **nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni sono salite del +17,7%**. È stato così raggiunto un nuovo record storico per i distretti industriali italiani, oltre la soglia dei 76 miliardi di euro, **il 18,6% in più rispetto al primo semestre del 2019**, quando l'export distrettuale fu pari a 64,1 miliardi. Ancora una volta è stata **battuta la concorrenza tedesca** che, sempre nel periodo gennaio-giugno 2022, nei settori di specializzazione distrettuale ha mostrato un progresso del 14,6% rispetto allo stesso periodo del 2019, facendo peggio in gran parte dei settori.

Il bilancio del primo semestre del 2022...

Il recupero è piuttosto diffuso ed è stato completato da gran parte dei distretti: su un totale di 158 distretti monitorati, **125 sono oltre i livelli dei primi sei mesi del 2019** e 139 si collocano oltre i livelli dello stesso periodo del 2021. Si tratta di risultati importanti che **riflettono solo in parte il rialzo dei prezzi alla produzione**, che è stato inferiore rispetto all'andamento dell'export distrettuale.

Tutte le filiere distrettuali sono oltre i livelli pre-pandemici: in particolare spicca in positivo la **Metallurgia** (+77,6% rispetto ai primi sei mesi del 2019). Risultati eccellenti sono stati conseguiti anche da **Elettrodomestici** (+39,7%), **Altri intermedi** (35,1%), **Alimentari e Bevande** (+32,1%). Molto positiva è stata la performance della filiera delle Costruzioni e del Sistema casa, con i distretti dei **Prodotti e materiali da costruzione** e del **Mobile** in progresso rispettivamente del 29% e del 28,4% rispetto al primo semestre del 2019. Ha chiuso in aumento a doppia cifra anche l'export dei **Prodotti in metallo** (+19,2%). Sono poi in territorio positivo anche l'**Automotive** (+7,3%) e la **Meccanica** (+8,2%).

...per settore distrettuale...

Il primo semestre 2022 ha segnato il **pieno recupero dei beni di consumo del Sistema moda** che hanno mostrato un aumento dell'export del +9,7% rispetto allo stesso periodo del 2019. Buone indicazioni vengono anche dai produttori di beni intermedi di questo settore che nel periodo gennaio-giugno 2022 hanno registrato un balzo dei valori esportati (+38,2% la variazione rispetto al 2021), riuscendo a chiudere quasi completamente il gap rispetto ai livelli pre-crisi (-2,3%).

Il confronto con il primo semestre 2021 evidenzia risultati positivi per tutte le filiere; solo le vendite dell'**Automotive** sui mercati esteri risultano in calo (-3,1%), condizionate anche dalla profonda trasformazione che il settore sta vivendo per l'evoluzione tecnologica a favore di motori a basso impatto ambientale, dalla modifica nelle preferenze dei consumatori, dalla spinta legislativa verso modelli di sostenibilità a lungo termine e dalla crescente digitalizzazione. Hanno pesato anche le criticità negli approvvigionamenti di alcuni rilevanti input strategici (semiconduttori in primis).

Tra **i migliori distretti per aumento dell'export (in valore) rispetto ai primi sei mesi 2021** sono presenti: la filiera Metalmeccanica con i Metalli di Brescia, la Meccatronica di Reggio Emilia, la Meccanica strumentale di Milano e Monza, i Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane, la Metalmeccanica di Lecco e la Meccanica strumentale di Vicenza; il Sistema Moda con la Pelletteria e le calzature di Firenze, l'Occhialeria di Belluno, l'Oreficeria di Arezzo, il Tessile e abbigliamento di Prato, il Tessile di Biella e l'Oreficeria di Vicenza; il Sistema casa con le Piastrelle di Sassuolo e il Legno e arredo della Brianza. All'interno della filiera Agro-alimentare i risultati di maggior crescita delle esportazioni sono stati ottenuti dall'Alimentare di Parma, dall'Ortofrutta del barese, dal Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene e dall'Alimentare napoletano.

...per distretto...

A livello territoriale risultano **positive le performance di tutte le macro-aree**: il Nord-Ovest (+18,8% la variazione rispetto ai primi sei mesi del 2019 e +20,2% rispetto ai primi sei mesi del 2021), dove la **Lombardia** ha conseguito risultati migliori, grazie al traino di Brescia e a una crescita quasi generalizzata; il Nord-Est (+19,4% e +14,6%), dove spicca il **Friuli-Venezia Giulia** grazie ai poli del Legno-arredo; il Centro (+15,6% e +19,2%), territorio in cui si è messa in evidenza soprattutto

...per macro-area e regione....

l'**Umbria**, e il Mezzogiorno (+22,2% e +21,6%), trainato dalla **Campania** grazie soprattutto ai risultati del secondo trimestre e alle performance dei distretti agro-alimentari. Va, inoltre, evidenziato il rimbalzo di due regioni, in evidente difficoltà nel recente passato: si tratta delle **Marche** (+19,3% la variazione tendenziale nel primo semestre del 2022) e dell'**Abruzzo** (+23,5%). Nelle Marche si è messo in evidenza soprattutto il Calzaturiero di Fermo (+30,3% e pieno recupero dei livelli 2019), mentre in Abruzzo è stata trainante la Pasta di Fara.

I mercati in cui l'export dei distretti ha registrato la **crescita maggiore** in valore sono stati nell'ordine gli Stati Uniti (+1,8 miliardi rispetto al periodo gennaio-giugno 2021), la Francia (+1,5 miliardi), la Germania (+1,4 miliardi), la Spagna (+612 milioni) e il Regno Unito (+593 milioni). Negli **Stati Uniti** si sono messi in evidenza i distretti specializzati in Moda, Meccanica, Agro-alimentare e Sistema casa; in **Francia** soprattutto il Sistema moda, seguito da distretti Agro-alimentari e Metalmeccanica; in **Germania** spicca in particolare la filiera Metalmeccanica, accompagnata da una buona dinamica di Sistema moda e Agro-alimentari; in **Spagna** vanno citate Moda, Meccanica, Agro-alimentare e nel **Regno Unito** la Nautica di Viareggio, l'Agro-alimentare e la Moda. Un buon contributo alla crescita dei distretti è venuto anche da alcuni importanti mercati lontani come **Messico, Emirati Arabi Uniti, India e Nord Africa** (Tunisia e Algeria). La presenza nella prima parte dell'anno di condizioni di domanda particolarmente favorevoli ha così consentito ai distretti di superare senza particolare difficoltà il forte **calo dei flussi diretti in Russia** (-21,2% la variazione tendenziale nel primo semestre del 2022) e **Ucraina** (-45,9%), ma anche **in Cina** (-4,8%), dove ha pesato la riduzione dell'export di metalmeccanica, solo in parte compensata dall'aumento dei flussi di beni del sistema moda.

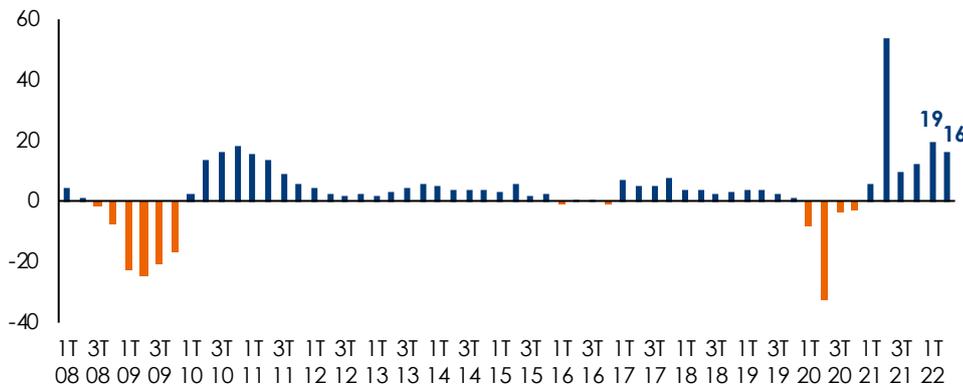
L'export dei distretti dovrebbe essere **aumentato a tassi sostenuti anche durante i mesi estivi**. Sono queste le indicazioni che emergono dai dati di commercio estero disponibili senza la disaggregazione territoriale. **Tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023** l'export dei distretti è atteso registrare un **rallentamento**, in un quadro di domanda mondiale meno favorevole. Peseranno condizioni finanziarie più restrittive, riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, incertezza e minor dinamica del commercio mondiale. **Flessibilità e time to market** saranno due **leve strategiche chiave**, in un contesto in cui il **manifatturiero italiano** potrebbe mostrarsi **più resiliente** rispetto ai nostri competitor europei, grazie a una **maggiore propensione a diversificare prodotti e mercati** che già nel recente passato è stata premiante per la nostra competitività internazionale. Nel breve termine **un sostegno potrà venire dal tasso di cambio**, soprattutto alla luce del forte apprezzamento del dollaro che favorirà in modo particolare produttori e distretti più attivi **nel mercato nord-americano**.

...e per mercato di sbocco

Le attese per la seconda parte del 2022 e l'inizio del 2023

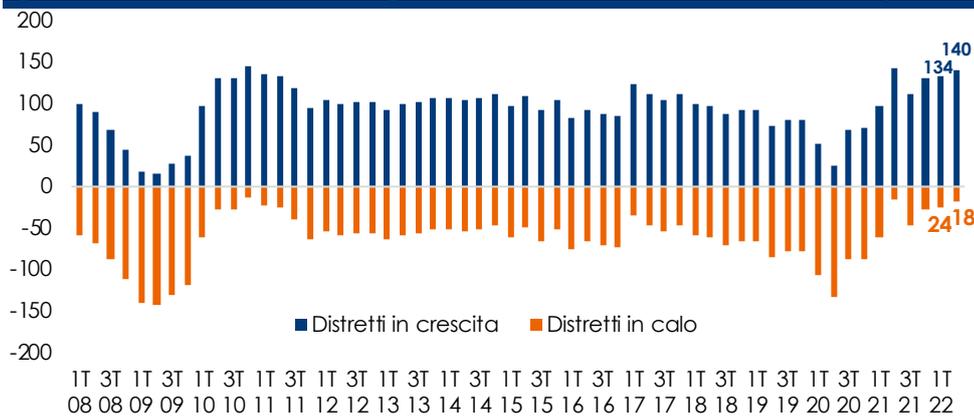
Tavole

Fig. 1 – Distretti: evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



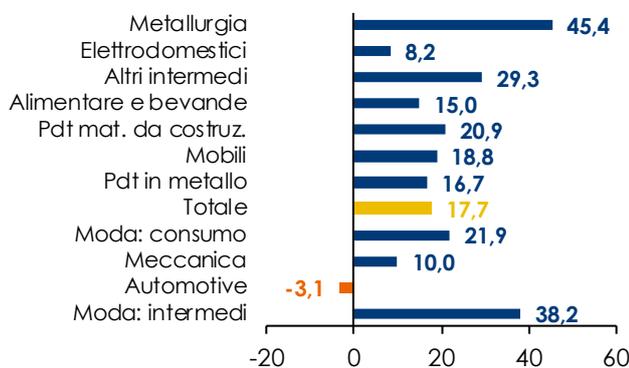
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale delle esportazioni



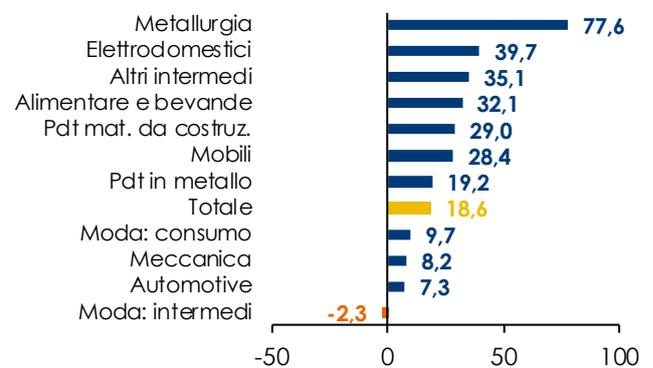
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, gennaio-giugno 2022 vs. gennaio-giugno 2021 (var. %)



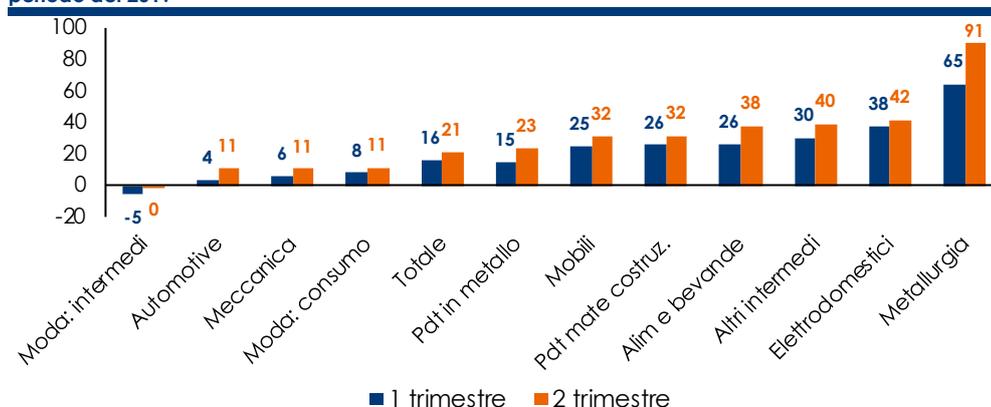
Nota: i macrosettori sono rappresentati in ordine decrescente per variazione delle esportazioni rispetto al 2019. Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, gennaio-giugno 2022 vs. gennaio-giugno 2019 (var. %)



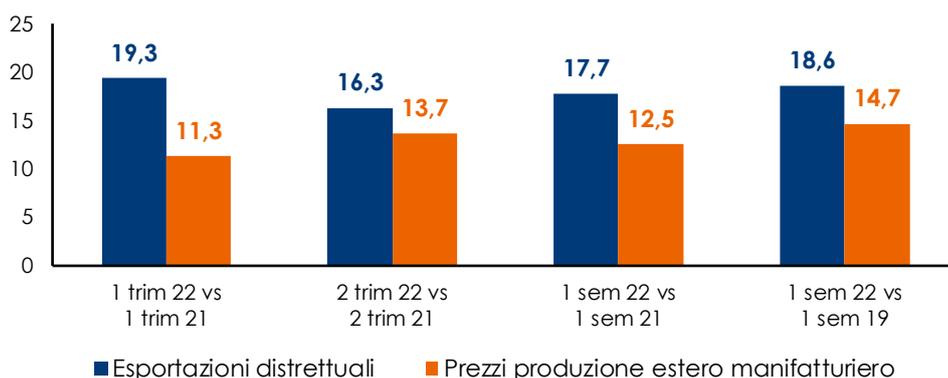
Nota: i macrosettori sono rappresentati in ordine decrescente per variazione delle esportazioni rispetto al 2019. Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Evoluzione dell'export dei distretti per macrosettore: variazione % nel 2022 rispetto allo stesso periodo del 2019



Nota: i macrosettori sono in ordine crescente per variazione del semestre. Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 - L'andamento delle esportazioni distrettuali a confronto con la variazione dei prezzi alla produzione estera (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – I distretti con l'aumento maggiore dell'export in valore nel primo semestre del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021 (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	Milioni di euro			Variazione tendenziale % 2022			Var. vs. 2019 1 sem.
	1 sem. 2021	1 sem. 2022	Var. ass.	1 sem.	1 trim.	2 trim.	
Totale complessivo	64.588,7	76.031,5	11.442,7	17,7	19,3	16,3	18,6
Metalli di Brescia	2.501,9	3.603,9	1.102,0	44,0	55,4	35,4	74,6
Pelletteria e calzature di Firenze	3.042,9	3.547,9	504,9	16,6	17,2	16,1	8,2
Piastrelle di Sassuolo	1.984,7	2.407,1	422,5	21,3	24,4	18,7	32,6
Occhialeria di Belluno	1.447,6	1.813,4	365,8	25,3	36,8	16,5	15,9
Oreficeria di Arezzo	1.199,1	1.552,6	353,5	29,5	31,1	28,1	46,0
Tessile e abbigliamento di Prato	936,9	1.280,3	343,4	36,7	46,4	29,9	13,8
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	1.891,1	2.211,3	320,2	16,9	16,8	17,0	22,6
Cartario di Lucca	449,2	747,5	298,3	66,4	53,1	79,0	48,6
Meccatronica di Reggio Emilia	2.062,1	2.354,4	292,3	14,2	14,7	13,7	16,7
Tessile di Biella	785,8	1.061,6	275,8	35,1	41,4	30,2	0,0
Oreficeria di Vicenza	769,2	1.041,9	272,7	35,5	38,4	32,9	52,8
Meccanica strumentale di Milano e Monza	2.500,2	2.754,8	254,6	10,2	6,5	13,5	1,3
Metalmeccanica di Lecco	966,2	1.214,5	248,3	25,7	27,5	24,1	19,9
Legno e arredamento della Brianza	1.191,1	1.420,8	229,7	19,3	24,7	14,9	24,5
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	1.073,4	1.282,7	209,3	19,5	25,0	14,8	32,1
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	797,6	992,8	195,1	24,5	30,9	18,9	34,2
Seta-tessile di Como	452,7	642,8	190,1	42,0	41,4	42,5	2,3
Oreficeria di Valenza	700,0	888,6	188,6	26,9	8,5	44,5	-19,0
Mobile e pannelli di Pordenone	603,1	785,3	182,2	30,2	31,8	28,9	74,0
Calzature di Fermo	594,7	775,1	180,4	30,3	22,6	39,9	3,4
Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna	709,8	885,3	175,4	24,7	27,1	22,4	25,6
Abbigliamento di Empoli	1.169,8	1.341,4	171,6	14,7	8,3	20,5	18,5
Meccanica strumentale di Vicenza	1.080,3	1.239,7	159,5	14,8	15,5	14,1	6,0
Abbigliamento-tessile gallaratese	385,9	541,9	156,0	40,4	47,7	34,0	31,6
Alimentare di Parma	577,4	731,7	154,3	26,7	26,2	27,3	70,7
Concia di Arzignano	1.173,0	1.310,4	137,3	11,7	13,5	10,0	7,0
Meccanica strumentale del bresciano	412,8	549,8	137,1	33,2	31,7	34,5	20,2
Meccatronica di Trento	629,6	765,9	136,3	21,6	24,4	19,3	19,1
Ortofrutta del barese	126,1	261,6	135,5	107,4	192,1	46,2	186,2
Legno e arredo di Treviso	1.015,7	1.144,0	128,3	12,6	8,0	17,1	15,4
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	370,4	491,2	120,8	32,6	31,1	33,8	42,9
Alimentare napoletano	293,4	408,3	114,9	39,2	35,6	42,4	55,7
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	753,7	864,4	110,6	14,7	16,9	12,7	19,4
Olio toscano	337,7	446,6	108,9	32,3	25,9	37,7	50,2
Calzature del Brenta	358,6	466,5	107,8	30,1	31,0	29,2	10,2
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	462,9	568,8	105,9	22,9	29,4	17,6	40,4
Conserven di Nocera	548,0	651,7	103,8	18,9	4,6	36,1	25,6
Termomeccanica di Padova	662,2	765,5	103,4	15,6	16,3	15,1	29,6
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	437,7	540,6	103,0	23,5	28,3	19,4	20,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – I distretti con un calo dell'export in valore nel primo semestre 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021

	Milioni di euro			Variazione tendenziale % 2022			Var. vs. 2019
	1 sem. 2021	1 sem. 2022	Var. ass.	1 sem.	1 trim.	2 trim.	1 sem.
Totale complessivo	64.588,7	76.031,5	11.442,7	17,7	19,3	16,3	18,6
Camperistica della Val d'Elsa	541,0	387,9	-153,1	-28,3	-22,6	-33,1	-2,5
Nocciola e frutta piemontese	219,9	157,3	-62,6	-28,5	-24,4	-33,5	3,8
Meccatronica dell'Alto Adige	748,8	702,6	-46,2	-6,2	-9,8	-2,5	-1,6
Carni di Verona	308,6	271,4	-37,2	-12,1	-18,9	-6,2	8,9
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	141,8	105,4	-36,4	-25,7	-21,6	-29,4	-27,5
Macchine utensili e robot industriali di Torino	450,9	416,2	-34,7	-7,7	-10,0	-5,5	-30,2
Mele del Trentino	76,3	54,4	-21,8	-28,6	-30,9	-26,1	10,4
Macchine utensili di Piacenza	97,8	81,2	-16,6	-17,0	-32,9	-2,4	-32,4
Ortofrutta e conserve del foggiano	110,7	97,1	-13,6	-12,3	-19,8	-5,0	-16,3
Food machinery di Parma	650,7	638,5	-12,2	-1,9	-3,7	-0,6	-3,2
Ortofrutta romagnola	303,2	292,3	-10,9	-3,6	-7,5	2,6	8,0
Vini e distillati di Trento	219,9	214,8	-5,1	-2,3	3,6	-7,0	14,1
Pomodoro di Pachino	77,5	72,8	-4,7	-6,0	-11,4	1,0	12,5
Florovivaistico di Pistoia	249,6	246,2	-3,4	-1,4	13,0	-19,8	33,7
Lattiero-caseario sardo	60,1	56,8	-3,3	-5,5	-8,5	-2,7	19,2
Macchine per la produzione di calzature di Vigevano	102,7	100,9	-1,8	-1,7	17,7	-14,2	-8,5
Pelletteria e calzature di Arezzo	153,0	152,2	-0,8	-0,5	-31,6	65,2	-34,5
Ortofrutta dell'Agro Pontino	139,6	138,9	-0,7	-0,5	-5,4	7,3	8,2
Carni e salumi di Cremona e Mantova	145,2	144,7	-0,5	-0,4	-3,0	1,8	35,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – I mercati con l'aumento maggiore dell'export in valore nel primo semestre 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021

	Milioni di euro			Variazione tendenziale % 2022 verso 2021			Var. % 2022 vs. 2019
	1 sem. 2021	1 sem. 2022	Var. ass.	1 sem.	1 trim.	2 trim.	1 sem.
Totale complessivo	64.589	76.031	11.443	17,7	19,3	16,3	18,6
Stati Uniti	6.430	8.267	1.837	28,6	29,3	28,0	36,4
Francia	7.360	8.839	1.479	20,1	18,1	22,0	21,9
Germania	8.950	10.340	1.390	15,5	14,9	16,1	23,3
Spagna	2.574	3.186	612	23,8	24,8	22,9	12,9
Regno Unito	3.109	3.702	593	19,1	32,5	8,2	-0,9
Svizzera	4.271	4.677	405	9,5	9,2	9,7	-7,1
Paesi Bassi	1.642	1.991	349	21,3	22,7	19,9	31,0
Austria	1.383	1.703	320	23,2	22,4	23,9	25,5
Polonia	1.751	2.041	290	16,6	19,1	14,3	31,8
Canada	857	1.123	266	31,0	36,6	26,8	38,0
Messico	521	767	246	47,3	44,1	50,0	23,9
Turchia	1.023	1.254	231	22,6	25,1	20,4	49,8
Romania	1.067	1.283	216	20,3	26,0	15,7	18,9
Repubblica di Corea	789	1.004	215	27,3	21,4	32,6	57,6
Emirati Arabi Uniti	869	1.076	207	23,9	16,0	31,2	28,7
Repubblica Ceca	776	972	196	25,2	28,1	22,7	17,8
India	407	588	180	44,3	34,9	54,2	23,7
Ungheria	600	779	179	29,8	35,2	25,4	25,4
Belgio	1.557	1.711	154	9,9	11,9	7,9	28,6
Grecia	551	695	144	26,1	31,1	22,0	34,2
Portogallo	537	672	136	25,3	37,0	16,4	4,3
Tunisia	272	394	122	44,9	31,8	56,9	37,9
Algeria	176	286	109	62,1	100,7	22,0	5,5
Giappone	791	897	106	13,4	18,0	9,3	5,0
Svezia	868	974	106	12,3	12,5	12,0	28,4
Slovenia	398	499	101	25,3	30,7	20,8	14,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – I mercati con il calo maggiore dell'export in valore nel primo semestre del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021

	Milioni di euro			Variazione tendenziale % 2022 verso 2021			Var. % 2022 vs. 2019 1 sem.
	1 sem. 2021	1 sem. 2022	Var. ass.	1 sem.	1 trim.	2 trim.	
Totale complessivo	64.589	76.031	11.443	17,7	19,3	16,3	18,6
Federazione russa	1.228	967	-260,7	-21,2	-8,5	-32,3	-15,8
Isole Marshall	161	28	-132,3	-82,4	-99,9	-80,2	417,9
Ucraina	280	151	-128,5	-45,9	-30,5	-59,8	-32,8
Cina	2.188	2.083	-104,7	-4,8	-2,9	-6,5	16,5
Bielorussia	60	34	-25,3	-42,4	-29,6	-53,3	-35,7
Hong Kong	823	798	-25,1	-3,1	0,1	-5,8	-26,9
Belize	25	0	-24,5	-98,3	443,1	-99,6	-95,5
Nigeria	74	58	-15,5	-21,1	5,0	-34,2	-28,7
Egitto	286	274	-11,7	-4,1	29,1	-27,7	15,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica

	Milioni di euro			Variazione tendenziale % 2022 verso 2021			Var. % 2022 vs. 2019 1 sem.
	1 sem. 2021	1 sem. 2022	Var. ass.	1 sem.	1 trim.	2 trim.	
Totale complessivo	64.588,7	76.031,5	11.442,7	17,7	19,3	16,3	18,6
Nord-Ovest	20.843,9	25.059,1	4.215,1	20,2	22,8	18,0	18,8
Lombardia	15.568,9	19.016,6	3.447,7	22,1	25,5	19,3	23,7
Piemonte	5.145,1	5.898,1	753,1	14,6	15,0	14,3	5,4
Liguria	130,0	144,3	14,3	11,0	16,0	5,4	19,3
Nord-Est	27.300,3	31.276,0	3.975,6	14,6	15,7	13,6	19,4
Veneto	14.059,2	16.457,3	2.398,1	17,1	19,3	15,1	19,8
Emilia-Romagna	9.423,8	10.499,3	1.075,4	11,4	11,5	11,4	16,9
Trentino-Alto Adige	2.500,5	2.676,0	175,5	7,0	7,0	7,0	13,8
Friuli-Venezia Giulia	1.316,8	1.643,4	326,6	24,8	24,5	25,1	44,2
Centro	12.685,0	15.125,4	2.440,3	19,2	22,0	16,9	15,6
Toscana	10.183,2	12.146,4	1.963,2	19,3	23,2	15,9	16,7
Marche	1.944,8	2.320,2	375,4	19,3	17,6	21,0	9,7
Umbria	361,2	451,7	90,5	25,1	25,2	24,9	21,0
Lazio	195,9	207,1	11,2	5,7	1,6	11,2	12,8
Mezzogiorno	3.759,5	4.571,1	811,6	21,6	18,1	25,1	22,2
Campania	1.673,8	2.077,8	404,0	24,1	16,1	32,7	27,0
Puglia	1.496,5	1.815,3	318,8	21,3	24,1	18,6	17,4
Abruzzo	262,8	324,5	61,7	23,5	17,0	29,8	16,3
Sicilia	225,0	246,8	21,7	9,7	2,9	17,3	31,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel Sistema moda, nel Sistema casa, nella Meccanica e nell'Agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (Farmaceutica, ICT, Aeronautica, Biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2022 è calcolata utilizzando dati provvisori del 2022 e del 2021 e dati definitivi del 2020 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Jesi)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------